

VERBALE n. 26 **COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO** **UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 20/2/2002 alle ore 10,25 si è riunito, presso l'Aula Magna del Rettorato, il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere dei seguenti argomenti di cui all'ordine del giorno.

- 1) Comunicazioni
- 2) Esame ed approvazione del Regolamento amministrazione, finanza e contabilità
- 3) Varie ed eventuali.

Sono presenti i professori:

Area A: **Guido Martinelli, Giancarlo Ortaggi, Marina Moscarini, Umberto Nicosia, Fulvio Maria Ricciari, Gino Lucente, Bruno Silvestrini.**

Area B: **Gianni Di Pillo, Carlo Olivieri, Guglielmo D'Inzeo, Fabrizio Vestroni, Giovanni Santucci, Alberto Del Fra.**

Area C: **Gianfranco Carrara, Lucio Barbera, Mario Docci, Vittorio Franchetti Pardo.**

Area D: **Pietro Martino, Aldo Isidori, Mario Stefanini, Salvatore Delia, Filippo Rossi Fanelli, Francesco Fedele, Guido Palladini, Vincenzo Gentile, Antonino Musca, Francesco Vietri, Marcello Negri, Vincenzo Marigliano, Ermelando Cosmi, Marco De Vincentiis.**

Area E: **Piergiorgio Parroni, Gianfranco Rubino, Mario Morcellini, Enzo Campelli, Norbert Von Prellwitz, Antonello Biagini, Silvia Carandini.**

Area F: **Giuseppe Carbonaro, Domenico Tosato, Alessandro Blasi, Cristina Marcuzzo, Attilio Celant, Giuseppe Castorina.**

Area G: **Stefano Puglisi Allegra.**

Sono presenti i professori Direttori di Istituto:

Facoltà di Giurisprudenza: **Cesare Imbriani**

Facoltà di Scienze statistiche:

Facoltà di Scienze umanistiche:

Facoltà di Medicina e chirurgia: **Pietro Motta, Manuele Di Paola.**

Facoltà di Farmacia: **Nicola Simonetti.**

Sono assenti giustificati i professori Direttori di Dipartimento: **Maria Pia Ciccicarese, Maria Minicuci, Lia Formigari, Simona Colarizi, Salvatore Cattaneo,**

E' assente giustificato il professore Direttore di Istituto: **Roberto Passariello.**

Presiede il prof. Attilio CELANT

Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI

Punto 1: Comunicazioni

Non vi sono argomenti in discussione al punto 1.

Punto 2: Esame ed approvazione del Regolamento amministrazione, finanza e contabilità

Il Presidente saluta i presenti e ricorda l'importanza e la delicatezza dell'argomento iscritto al punto 2 dell'odg. Si tratta di dibattere sul nuovo Regolamento amministrazione, finanza e contabilità (per brevità di seguito nominato RAFC ndr) che andrà in vigore dal prossimo anno accademico. Già si era discusso su di un Regolamento presentato in CdA in merito al quale il Collegio aveva presentato emendamenti poi recepiti nel testo. Arrivati all'art.24 ci si rese conto che quella bozza era carente sotto l'aspetto strutturale perché non chiariva tutta una serie di relazioni fra Atenei, Università, Dipartimenti e le altre strutture di Ateneo. In seguito venne nominata una nuova Commissione – coordinata dal Pro-Rettore - con il compito di rivedere la bozza e di ripresentarla in CdA. E' stata elaborata la nuova bozza ed ampiamente discussa. Ai fini dell'approvazione definitiva in CdA è necessario che il Collegio esprima un proprio parere.

Allo scopo di illustrare i contenuti salienti del RAFC, il prof. CELANT cede la parola al prof. ORLANDI.

Il prof. ORLANDI ringrazia l'Assemblea per l'invito ad intervenire e ricorda che il RAFC è uno strumento fondamentale per la gestione del sistema federato a cui si sta dando attuazione. L'impegno è importante e complesso perché, da come verrà organizzato il decentramento, dipenderà il suo stesso funzionamento. E' strumento fondamentale che può consentire di semplificare alcune questioni complesse come la difficoltà di rapporti tra la periferia ed il centro che viene scontata in continuazione, in particolar modo dai Dipartimenti, punto di riferimento de "La Sapienza" spesso non sufficientemente valorizzato rispetto a regole e gestioni centralizzate. Dall'esame della prima bozza, sono emerse dall'articolato contraddizioni difficilmente risolvibili e dipendenti dal fatto che essa non aveva, alla sua base, un quadro di riferimento generale di quello che doveva essere il sistema federato "La Sapienza". La Commissione, successivamente nominata, ha avuto il compito di fare chiarezza rispetto al quadro istituzionale del sistema federato, ai compiti e alle funzioni di ogni livello ("La Sapienza", Ateneo Federato etc.), per poter poi esplicitare in maniera trasparente i flussi finanziari che costituiscono il nuovo sistema. La Commissione è stata istituita dal CdA nel mese di ottobre 2001 ed aveva al suo interno varie competenze rappresentate tra gli altri dal prof. Celant – come portavoce dei Dipartimenti – e dalla dr. Rita Besson – responsabile del nuovo Ufficio per il Decongestionamento - che ha fornito un importante supporto amministrativo per la stesura del RAFC.

Per prima cosa era opportuno chiarire il quadro istituzionale, i compiti e le funzioni dei vari livelli del sistema federato e i

flussi finanziari all'interno del sistema articolato, tenendo sempre ben presente in modo costante lo Statuto. Il nuovo SAI esaminerà nuovamente lo Statuto per eliminarne le incongruenze e successivamente si renderà necessario, con molta probabilità, un riesame del RAFC stesso. Altro criterio è stato quello di rendere il RAFC gestibile e flessibile, liberandolo da tutte quelle parti che potevano avere come riferimento degli atti regolamentari interni. La filosofia generale del RAFC si preoccupa di valorizzare in primo luogo la distinzione di ruoli tra centro e periferia: il centro - "La Sapienza" – ha compiti di indirizzo e di verifica, la periferia – a cominciare dagli Atenei Federati – deve veder valorizzata la propria autonomia rispetto alla gestione delle risorse che, in fase di programmazione, ricevono dal centro. Per supportare l'autonomia dei livelli inferiori rispetto a "La Sapienza", occorre uno strumento che chiarisca le funzioni e i rapporti tra i vari organi di gestione. In un sistema centralizzato è tutto più semplice mentre il sistema federato è, per sua natura, complesso. In quest'ultimo è importante il ruolo che riesce a svolgere ogni nodo del sistema e quindi diviene fondamentale valorizzare una nuova funzione: la programmazione. Con il RAFC ci si è proposti di risolvere molte questioni, anche se nel testo possono ancora essere presenti delle contraddizioni. Le osservazioni del Collegio sono fondamentali in questa fase e su alcuni problemi si potrà nella giornata odierna procedere ad un chiarimento e, su altre più tecniche, è prevista la possibilità di presentare degli emendamenti che la Commissione consigliere potrà esaminare ed eventualmente accogliere. Oltre al RAFC è necessario affrontare altri aspetti rispetto alle quali è richiesto l'impegno di tutti:

- un sistema informatico adeguato,
- riarticolazione e riqualificazione del personale che potrebbe andare a svolgere funzioni diverse rispetto a quelle del sistema centralizzato, per cui nodo fondamentale è la formazione di quelle figure che serviranno nel nuovo sistema federato
- attivazione del processo finanziario-contabile dall'ef 2003 ovvero programmazione in sede di bilancio preventivo a partire da luglio 2002

I centri di spesa e di responsabilità de "La Sapienza" sono:

1. "La Sapienza"
2. Ateneo federato
3. Dipartimenti e Facoltà

Altri centri sono importanti ma rispetto al sistema hanno un ruolo marginale: i Centri di ricerca (Comuni, di Ateneo o interateneo) e di servizio (Comuni, di Ateneo o interateneo).

I centri di Responsabilità amministrativa sono:

1. Rettorato, Direzione amministrativa e Ripartizioni dirigenziali ("La Sapienza")
2. Presidenza, Direzione (Ateneo federato)
3. Direzione (Dipartimenti) e Presidenze (Facoltà)

Per i Dipartimenti le cose si svolgono nel modo seguente: "La Sapienza" centrale definisce gli obiettivi e la programmazione e decide come distribuire le risorse tra gli Atenei. Gli Atenei, nella propria autonomia, distribuiscono le risorse finanziarie alle Facoltà e ai Dipartimenti che si incardinano sul singolo Ateneo. I Dipartimenti hanno svolto nel tempo un ruolo centrale, hanno tradizionalmente relazioni dirette con il centro che devono essere mantenute. Una caratteristica positiva del nostro Ateneo è quella di Dipartimenti che fanno riferimento a più Facoltà come competenze didattiche ovvero i Dipartimenti interfacoltà; al momento della costituzione degli Atenei federati essi non possono essere smantellati, ma vanno valorizzati e fanno riferimento a vari Atenei federati.

Il Pro-Rettore cede la parola alla dr. Rita Besson

La dr. Rita BESSON saluta i Presenti e continua ad illustrare le novità introdotte dal RAFC per ciò che concerne i flussi delle risorse:

Le entrate de "**La Sapienza**" sono le seguenti :

- trasferimenti correnti dello Stato ed altri soggetti
- trasferimenti per investimenti dello Stato e altri soggetti
- entrate proprie contributive
- altre entrate proprie.

Per le funzioni di indirizzo e controllo e di stretta sua competenza "La Sapienza" spende per sé e per le funzioni che rimangono assegnate a "La Sapienza" centrale:

- spese funzionamento, incluso personale, strutture centrali
- spese servizi comuni
- iniziative e servizi generali studenti
- programmi edilizi
- relazioni internazionali
- grandi progetti scientifici di università (trasferimenti diretti ai gruppi di ricerca, che fanno amministrare da Dipartimenti o Centri)
- trasferimenti agli Atenei federati, Dipartimenti, Centri di ricerca e centri di servizio comuni.

Per quanto attiene ai grandi progetti scientifici i finanziamenti vengono dati direttamente ai gruppi di ricerca che li fanno amministrare dal Dipartimento al quale ritengono di assegnarli.

L'altra funzione è il trasferimento delle risorse al sistema federato ovvero agli Atenei Federati, ai Dipartimenti per il funzionamento ordinario, ai Centri di ricerca e centri di servizio comuni.

Infine vi sono i flussi di risorse degli **Atenei federati**:

- trasferimenti da "La Sapienza" per spese di funzionamento, incluso personale docente, dirigente, tecnico-amministrativo
- trasferimenti correnti da altri soggetti
- trasferimenti da "La Sapienza" per spese di investimento
- trasferimenti per investimenti da altri soggetti
- entrate proprie

Le spese degli Atenei federati si articoleranno nel modo seguente:

- spese di funzionamento, incluso il personale delle strutture centrali dell'Ateneo federato
- spese per i servizi dell'Ateneo federato
- interventi edilizi dell'Ateneo federato
- progetti scientifici di Ateneo federato
- trasferimenti ai Dipartimenti, alle Facoltà, ai Centri di Ricerca e Centri di Servizio di Ateneo.

I **Dipartimenti**, in particolare, fruiranno delle seguenti risorse:

- ☐ risorse da "La Sapienza" per il funzionamento ordinario
- ☐ entrate proprie

trasferimenti che provengono dall'Ateneo federato per:

- ☐ risorse per spese di funzionamento delle strutture, incluso il personale tecnico-amministrativo
- ☐ risorse per spese di investimento (inclusa ricerca)

Le **Facoltà** fruiranno, inoltre, delle seguenti risorse devolute dall'Ateneo federato:

- ☐ risorse per spese di funzionamento delle strutture, incluso il personale docente e tecnico-amministrativo
- ☐ risorse per spese di investimento

ed

- ☐ entrate proprie

i **Centri di ricerca e di Servizio di Ateneo federato** fruiranno delle seguenti risorse trasferite dall'Ateneo federato:

- ☐ risorse per spese di funzionamento, incluso il personale docente e tecnico-amministrativo
- ☐ risorse per spese di investimento

ed

- ☐ entrate proprie

Quanto è stato illustrato costituisce l'impianto logico-concettuale dell'intero Regolamento per quanto attiene ai flussi di risorse. Il RAFC si è dato carico di affrontare a monte l'impianto logico-organizzativo in merito alle relazioni amministrative, finanziarie e contabili anche se, ovviamente, non conclude l'intero scibile delle problematiche di relazione del sistema federato che sono descritte nello Statuto e che troveranno negli Organi di governo ulteriori momenti di definizione.

Il prof. CELANT ricorda che ci si trova di fronte ad un'architettura complessa per la presenza di una struttura intermedia tra "La Sapienza" e i Dipartimenti e le Facoltà ovvero gli Atenei federati.

Questa complessità, ove non ci sia un adeguato livello organizzativo, ingenera preoccupazione nei Direttori di Dipartimento perché, ad esempio, il problema del consolidamento dei bilanci potrebbe significare che per riaprire i conti servano tempi ancora più lunghi rispetto a quelli vigenti. Attualmente la gran parte dei Dipartimenti funziona bene ed essi sono in grado di regolare in tempi rapidi i rapporti con l'interno e con l'esterno. Si teme che la nuova struttura de "La Sapienza" possa provocare disfunzioni nel sistema. Da un lato è bene avere un'idea chiara dei flussi dei rapporti tra i vari livelli in cui si articola "La Sapienza", però è anche necessario reperire quelle strutture operative che siano effettivamente in grado di gestire questa complessità.

Ringrazia il prof. Orlandi e la dr. Besson per la presentazione.

Il prof. ORLANDI conclude ricordando che si è deciso di andare verso il nuovo sistema dell'Ateneo federato che deve valorizzare le realtà che caratterizzano la "La Sapienza" e quindi in particolare i Dipartimenti. E' opportuno, nella fase costituente, prestare un'attenzione particolare ovvero fare sentire la propria presenza per far parte del processo. Lo Statuto prevede che gli Atenei federati vengano costituiti da Facoltà e da Dipartimenti e dà tempi diversi. Sarebbe opportuno che i Dipartimenti, almeno un gruppo a livello sperimentale, cominciassero ad aderire formalmente agli Atenei.

Dopo alcune repliche, il Pro-Rettore conferma che il sistema federato è complesso e che prevede una proliferazione degli organi in regime di autonomia. Il problema è il modo in cui si esplicitano le relazioni. In questo sistema è garantita la valorizzazione dei Dipartimenti perché essi intrattengono relazioni tra di loro, con gli Atenei e con la "La Sapienza". I centri di ricerca non sono un'innovazione ma già esistono perché sono una caratteristica positiva dell'università; sono competenze presenti in diversi Dipartimenti che si uniscono sinergicamente per portare avanti una particolare linea di ricerca.

Il prof. ORLANDI condivide le numerose perplessità emerse che dipendono dalla situazione in cui si trova "La Sapienza", e dal fatto che il processo che si è costruito per andare verso la direzione del decongestionamento è andato avanti forse in maniera confusa e senza punti di riferimento, tanto è vero che ci si è visti costretti a riscrivere completamente - sulla base dello Statuto e del dibattito che c'era stato in SA in CdA ed in Collegio - la prima bozza di regolamento perché essa non faceva riferimento alla struttura federata. Molti dei problemi esposti sono di carattere politico e come tali non trovano risposta nel Regolamento perché esso norma i rapporti rispetto ad un'articolazione che è determinata dallo Statuto. Per alcune questioni si dovrà intervenire in sede di revisione dello Statuto per superare alcune forti contraddizioni che sono in esso presenti. Il Collegio dei Direttori è regolato dallo Statuto ed ha un suo valore, una sua autonomia che non va svenduta. Il SA è un organo dell'Ateneo, il Regolamento amministrativo-contabile è, per Statuto, approvato dal CdA sentito il SA ed il Collegio dei Direttori di Dipartimento. In special modo nel SA si avverte il contrasto tra Presidi e Direttori di Dipartimento che non va drammatizzato. Sono due organismi forti e la competizione è naturale, ma deve passare una nuova cultura che valorizzi queste due articolazioni. Il Collegio si sta qualificando ogni giorno di più ed interviene con puntualità, ma è anche giusto rivendicare il ruolo dei Direttori nei consessi nei quali sono presenti per far sentire una linea politica del Collegio nel SA, nel CdA, nei Senati e Consigli accademici di Ateneo, perché essa non è data per scontata. E' nella logica delle cose che laddove si articolano i poteri ci sia un confronto a volte anche aspro e va risolto sul campo rivendicando forza ed autonomia. Per quanto riguarda alcune questioni particolari c'è piena disponibilità piena ad

accogliere emendamenti che vadano nella direzione di migliorare le cose e chiarire elementi ancora oscuri. La fase di programmazione vede per la prima volta la partecipazione piena a tutti i livelli dei Dipartimenti. Altra novità è il bilancio triennale che garantirà una linea politica non determinata da fatti contingenti, ma da una strategia che verrà costruita insieme a tutti, a partire dai Dipartimenti.

Alle ore 11,40 esce il Pro-Rettore

La dr. BESSON, in merito all' art.49, rende noto che già si preso atto che ci potrà essere una specifica che chiarisca chi deve attivare gli assegni di ricerca; va anche considerato che i due flussi di finanziamento per gli assegni di ricerca sono qualcosa che valorizza e che va conservato. C'è un canale di finanziamento dei gruppi di ricerca che può anche richiedere l'accensione di assegni di ricerca per portare avanti un progetto e poi vi è la possibilità di altri finanziamenti aggiuntivi che transitano attraverso gli Atenei federati per andare ai Dipartimenti ed attivare altri assegni di ricerca. E' uno spazio di valorizzazione della possibilità di attivare questo istituto che è utile per incrementare le potenzialità di attività di ricerca dei Dipartimenti.

Nell'art.50 si chiedeva di esplicitare chiaramente le attività istituzionali. Si può prevedere che testualmente vengano meglio specificate le finalità istituzionali facendo riferimento a quelle previste per ciascun centro di spesa dallo Statuto e cioè ciascuno entro i propri ambiti.

La regola dell'esercizio provvisorio prevista dal Regolamento tiene conto dell'esigenza di non bloccare l'attività di tutti i centri di spesa in relazione ad un eventuale possibile caso estremo di esercizio provvisorio. La norma, non facendo più riferimento ai dodicesimi di spesa ma alle spese fisse considerate come obbligatorie, dà la possibilità a tutti i centri, e nella fattispecie ai Dipartimenti, di disporre di normale apertura di bilancio anche in presenza di esercizio provvisorio e di spendere nell'ambito del proprio bilancio per quanto ritenuto essenziale ed indifferibile.

Il problema del ciclo programmatico, in merito ai bilanci consolidati, risiede nella complessità del sistema federato e, mentre è cruciale e fondamentale la fase programmatica, la fase compilativa dei bilanci è più tecnica, è "da sistema", così come il consolidamento, sia per i Dipartimenti di Ateneo che per quelli interateneo; sarà previsto un sistema che consentirà il consolidamento automatico dei conti e delle spese. Si sta già lavorando con la Ripartizione informatica per mettere a punto tutto un sistema informatico che faciliti le operazioni, nella consapevolezza che esso è unico per tutta "La Sapienza", ma con la possibilità per i vari centri di accedervi ed espletare le loro operazioni.

Altra questione è quella dell'organizzazione e devoluzione delle funzioni, delle strutture e del personale. Questo non può essere contemplato dal Regolamento di contabilità e finanza, ma è pur vero che è un problema enorme che "La Sapienza" deve affrontare da questa fase sino all'implementazione, non del Regolamento, ma dell'intero sistema federato. E' una grossa operazione che vede la devoluzione di funzioni centrali, forme organizzative, persone e competenze e che darà la possibilità al sistema di esistere e di funzionare.

Il prof. CELANT propone di inviare alla Segreteria del Collegio gli emendamenti proposti dai Direttori per poi collazionarli in Giunta ed inviare successivamente al Rettore ed al CdA, una volta ottenuta l'approvazione del Collegio, il testo del Regolamento comprensivo degli emendamenti stessi.

Dopo un'altra serie di interventi il PRESIDENTE chiede ai presenti se sono disposti a dare delega alla Giunta, allargata ai Direttori che vogliano partecipare, di procedere ad approvare gli emendamenti che perverranno nell'arco di una settimana.

Il Collegio approva all'unanimità.

Punto 3: Varie ed eventuali

Non vi sono argomenti in discussione al punto 3.

La seduta è tolta alle ore 12,45.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Attilio Celant